

IL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 6

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

PER L'ANNO 1884

Il nostro giornale, il più a buon mercato tra quelli che si pubblicano nella nostra Provincia, sta per entrare nel secondo anno di sua età.

L'appoggio fin qui ottenuto dai molti amici lo incoraggiano a continuare nella via intrapresa senza badare a spese ed a noie, che non mancano mai nella vita dei pubblicisti.

Il *Friuli*, dunque, apre l'abbonamento per l'anno 1884 alle solite condizioni segnate in testa al giornale.

A tutti gli abbonati, vecchi e nuovi, verrà mandato in regalo un magnifico *Calendario da gabinetto* per il nuovo anno, appositamente stampato e cromolitografato.

Dopo finita l'appendice in corso, noi daremo mano alla pubblicazione di altre non meno interessanti di quelle fin qui pubblicate.

In somma senza dilungarci in inutili promesse, noi faremo il possibile per rendere soddisfatti i nostri lettori che vorranno senza dubbio continuarci il loro benigno appoggio.

CHE COSA È L'ITALIA

Dal libro di Carducci *Confessioni e battaglie*

A questa Nazione (*l'Italia*) giovine di ieri è vecchia di trenta secoli, manca del tutto l'idealità: la religione cioè delle tradizioni patrie e la serena e non timida coscienza della missione propria nella storia e nella civiltà, religione e coscienza che tale affidano un popolo d'avvenire. Ma idealità non può essere dove che uomini e partiti non hanno idee o per idee si spacciano affannosi di piccole passioni, urto di piccoli interessi, barbagli di piccoli vantaggi: dove si baratta per genio l'abilità, e per abilità qualche cosa per avventura di peggio; dove tromba di legalità o alludere dell'autorità è la vergogna sgattaiolante a faccia tosta tra articolo e articolo del codice penale.

E pure le virtù e gli ingegni non mai furono esaltati in Ita-

lia come a questi ultimi anni; e se i vicoli non che le piazze delle cento città paiono oramai scarsi ed angusti ai monumenti della nostra gloria defunta, io dubito forte non le cave Carrara e di Serravezza abbiano marmo che basti a monumentare le grandezze viventi. Ogni mattina il sole ha da rallegrarsi su la faccia d'un nuovo grand'uomo, che sorge a uso e consumo di questo o quel partito, di questo o quel crocchio; e i fattori e i compari, abbuttandosi fra loro, lo danno a palleggiare all'ammirazione del pubblico. A ogni ombra che vediamo passare lungo presso il Campidoglio o nelle piazze della Signoria e di San Marco o sotto i Portoni di Milano o per ogni viuzza di qualunque villaggio, noi ci gridiamo: Vedete omaccioni che fanno ancora in casa nostra —; e non ricordiamo che quando i pigmei proiettano lunghe ombre è l'ora del tramonto, infelici! Ubbriacarsi con l'acqua io credevo fosse una fantasia o una scusa ubbriachi di vino: ora veggio che è la verità del popolo italiano. Oh se una volta scotissimo via l'abitudine delle sborne acquatiche e da poi che non può esser grande ognun che vaglia o al primo momento, ci contentassimo a essere schietti, coraggiosi e onestamente gagliardi.

Allora i ministri dell'estero, o dilettanti ex-mazziniani che si spassassero il giorno a leggere romanzi, o avvocati muscanti che si spassino la sera a strimpellare la *Sonnambula*, non avran più due facce: al di qua dell'Alpi, di padri e salvatori della patria; al di là, di pitocchi che fan tuttavia la coda ai gabinetti d'Europa, come usa, o usava una volta, in tempo di carestia, alle botteghe dei fornai, per avere quella libbra di pane che basti quel giorno all'Italia per non morire di fame; e, ove ne sia offerta loro di più, non faranno come certi cani magri spelati che se la danno a gambe da chi mostri gettar loro un tozzo.

Allora nella politica interna, a riparare il difetto di quella idealità che dicevo, non si vedrà questo usuale spreco del fatto e del nome della dinastia, onde la corona, seudo ne' duelli e paroloni ne' giuochi dei partiti, e da chi men dovrebbe esporla di continuo agli ammacchi di dentro e agli smacchi di fuori.

L'idealità di una Nazione non sta in questo, che ogni allegra brigata, volete di profumieri, volete di salumai, raccolta a far baldoria, non creda di finir bene la festa se non batte il telegrafo con un dispaccio al sovrano, che in quell'ora e in quel caso viene a dir così: — Sire abbiamo cenato bene ed ora pigliamo il cognac: buona notte. — L'idealità di una Nazione, la religione cioè della patria, ha per fondamento, per foculare alimentare, una o più realtà: ciò sono una graduale trasformazione o ascen-

sione delle classi inferiori verso il meglio: un ordinato e sano svolgimento delle forze economiche nelle classi mezzane; un'aristocrazia almeno del pensiero, della scienza, dell'arte in una cultura superiore di genio altamente nazionale.

Ora che fecero di questo e per questo i governanti italiani? La plebe, dove non indifferente e brutalmente inconsapevole, è malcontenta o nemica: aristocrazia non ce n'è di veruna guisa: la cultura o la letteratura reudon immagine della borghesia che le impartisce e lo subisce, e nella copia delle scuole farraginose e della produzione effimera da un argomento di paura, non pure per il difetto e la nullità del pensiero, ma per la negazione assoluta d'ogni pensiero: gente, diròste, che sente e funziona, non pensa.

E come se i funerali dei nostri amici e i banchetti delle commemorazioni patriottiche e le colazioni dei congressi scientifici non bastassero alla nostra affettuosità e alla nostra eloquenza, cioè alla innata nostra istriona o alla ciarla ereditaria, quando capita una buona alluvione o un bel terremoto, non ci lasciamo certo scappar l'occasione.

Allora tutte le mani scioperate si fanno una sola, e dall'Alpi al Capo Passero chiede limosina di prose di rime di autografi; e tutte le penne e le matite scioperate divengono una penna o una matita sola per fare *ah oh ih uh* in prologhi in musiche, in bozzetti, in macchiette.

Le mani invece e le gambe delle signore e delle signorine si moltiplicano vorticosamente a percuotere pianoforti e pianetti suonando e ballando per il dolore e per la pietà. E come se, oltre centenari e congressi e terremoti non bastassero alla espansività nostra dell'ozio e al nostro appetito le esposizioni le inaugurazioni i carnevaloni, hanno anche inventato il Pellegrinaggio Nazionale con la riduzione del 75 per cento. E quando i pellegrini avranno adorato la tomba e sciolto il voto, perchè non si potrà organizzare una gitarella a Napoli magari al nulla per cento per mandarli allo scoglio di Trizio a confortare i singhiozzi coi maccheroni e a mescolare alle lacrime patrie il *Lacrima Christi*?

E così, mentre una gente superficiale e sensuale anfoneggia a vuoto tutto l'anno in un falso patriottismo, in un falso idealismo, in una falsa cultura, in una falsa felicità (*falsa e crudele* e infame da vero) però che le grandi migliaia dei lavoratori emigrano per la fame, lasciando dietro la maledizione e la vendetta fatale su questa Nazione d'arcadi buffi e spietati) la gente seria e laboriosa cura i campi, i suoi interessi privati, e non cura gli affari pubblici, indifferente del governo, diffidente, con gran disprezzo della politica e di chi la fa.

E gli onorevoli Bonghi e M. T. hanno paura di dodici sonetti.

Io ho paura d'altro; ho paura che, se con si fatta gente non si fondano le repubbliche, né meno si afferzino le monarchie: ho paura che intanto abbiano quel che ci meritiamo, Muchiavelli, Depretis e Tacito Chauvet: ho paura che avremo nell'avvenire anche peggio.

Le avarie del piroscafo «Conte di Cavour»

Il *Corriere del Mattino* ha da privata corrispondenza i seguenti particolari sui danni sofferti a sui piccoli corsi dal R. trasporto il «Conte di Cavour».

Partito dalla Spezia il 5 dicembre per le Antille ha dovuto poggare una prima volta alle Hieres per forte vento di Maestro; e ripartito da quell'ancoraggio il giorno 7, gli è toccato per 8 giorni nel golfo di Lione un temporale violentissimo che lo ha obbligato a riparare con gravi avarie a Palma nell'isola di Maiorca.

Farosi colpi di mare ruppero al *Conte di Cavour* il congegno per muovere il timone, sicchè si dovette supplirvi alla meglio manovrandolo a braccia; poco dopo, altri colpi di mare gli portarono via due imbarcazioni rompendo le grue, alle quali queste erano assicurate e anche tutte le corde che lo tenevano legato. In seguito la nave, abbattuta furiosamente dai cavalloni, cominciò a riempirsi d'acqua, probabilmente per una lesione prodottasi nello scafo. La pompa di bordo manovrata da tutto l'equipaggio disponibile, trovandosi una parte adibito al maneggio del timone, non furono sufficienti a vincere l'allagamento, sicchè i fuochi della macchina si spensero e fu indispensabile ricorrere alle vele. Queste, non appena spiegate, furono una ad una lacerate dalla bufera, e la salvezza della nave si dovette a due di esse che solamente resistettero.

Il bastimento si trovava in una situazione assai pericolosa, a 130 chilometri dalla terra, con poche vele che da un momento all'altro potevano venir meno, con grossi cavalloni che rovesciavano sopra, con l'equipaggio stanco da tante ore di lavoro, intorizzito dal freddo, bagnato dal mare e dalla pioggia, allorchè scoppiò una burrasca di neve e quasi contemporaneamente si avvertì l'incendio in un deposito prossimo a quello della polvere per combustione spontanea di alcuni stracci di cotone inumiditi. Si dovette al sangue freddo ed alla perizia del comandante, al zelo intelligente degli ufficiali ed allo sperimentato oroscismo dei nostri marinai se il *Cavour* si salvò.

Il fuoco immediatamente fu domato, tutti dell'equipaggio gareggiarono di bravura, e senza disperare un istante solo, combattendo la tempesta per tra giorni continui, finalmente riuscirono a guadagnare l'ancoraggio di Palma a mezzodì del 9 corrente.

I danni riportati dal bastimento sono gravissimi, perciò sarà necessario rimetterlo in bacino per ripararlo; ed il cattivo tempo ha dovuto essere davvero eccezionale, perchè, a quanto ci si riferisce, ben sei navi, ossia due italiane, due svedesi, una francese e una austro-ungarica, in quelle due notti sono naufragate presso l'isola di Maiorca.

Quanto all'equipaggio del *Conte di Cavour* le tristi notizie che corrono sono certamente esagerate.

In Grecia

Dunque anche il Parlamento greco ha avuto il suo piccolo incidente.

Il fatto la qualche punto di contatto con l'incidente Falleroni.

Il Falleroni rifiutò addirittura di giurare e preferì farsi cacciare dall'aula, il Kaidas (che tale è il nome del deputato greco) ha preferito invece rimanere, ma nell'atto di prestare giuramento rinnovò la sua fede repubblicana: «amo, disse, il re Giorgio come uomo, lo detestò come re».

Il ministro Trioupi rispose che insultando la dignità regia, s'insultava una istituzione nazionale.

La seduta fu quindi levata in mezzo a rumori e a proteste.

In Italia

Orrendo misfatto.

Domenica a Monterotondo, piccolo comune nella vicinanza di Roma, per futile motivo certo Oreste Butteri ammazzò il padre a colpi di vanga. Essendo accorsa, per intrametterli la madre e la sorella del Butteri, questi, acciecat dall'ira, colpì ambedue con la vanga, ferendole mortalmente.

Arresto di malfattori.

Trapani 26. Dopo attivissime e lunghe ricerche ieri venivano scoperti ed arrestati otto malfattori che sequestravano il duca Calvino. La banda era composta di dieci briganti. Uno è stato ucciso in un conflitto coi carabinieri la settimana scorsa. L'olmo che rimane da arrestare, a quest'ora sarà forse già preso. La cittadinanza è lieta per questo fatto.

All'Estero

Sciopero.

Parigi 26. Gli scioperi dei macchinisti incominciati a Marsiglia si estendono anche a Tolone e all'Havre. Temonsi gravi disordini.

Due sacerdoti avvelenatori.

Due sacerdoti di Lione vengono processati sotto l'imputazione d'avvelenamento e per aver carpito una grossa eredità.

In Provincia

Alcune parole sul Consorzio Boschi già demaniali Carnici. — L'Assemblea dei Delegati rappresentanti il diciannove Comuni Consorziati dei Boschi già demaniali Carnici, in seduta dell'11 (undici) settembre corrente anno deliberava (fra gli altri oggetti), sull'avveniente divisione di tali boschi fra i detti Comuni, ora divenuti proprietari.

L'oggetto venne svolto press'apoco nel modo che io dirò:

Si nominò anzitutto una Commissione composta di tre individui, che l'Assemblea ebbe ad eleggerli avvedutamente e provvidamente nel proprio seno. In seguito a tre proposte fatte da alcuni egregi Delegati ed approvate dall'Assemblea, a tale Commissione veniva affidato l'incarico di studiare un mezzo economico-finanziario spicciativo, per addivinare a tale divisione, tenendo per base anche altre delibere antecedentemente prese dall'Assemblea; e studiare nello stesso tempo quali vantaggi e quali gli inconvenienti che potessero per caso derivare da tale operazione all'interesse generale del Consorzio.

Non intendo pretenere l'elaborato della Commissione in parola, né stoglierla per caso dalle idee delle quali ne fosse ora occupata, se vorrà anch'io, affatto estraneo e quasi profano degli affari del Consorzio, dire qualche cosa.

L'idea della divisione dei fondi acquistati dal demanio e per i quali si è costituito questo consorzio, non sembrami né la più opportuna, né la più economica, con tuttochè essa formi oggetto di un articolo dello Statuto, formulato dalla passata Commissione provvisoria e sanzionato dall'assemblea dei Delegati rappresentanti il diciannove Comuni Consorziati Carnici. Allora erano altri tempi e si credeva che, il contratto fatto col Governo, fosse una cosa più vantaggiosa di quanto si vede ora e che l'atto divisionale si limitasse tutto al più ad alcune linee che si avrebbero potuto tracciare sulla carta da disegno e tutto fosse finito. Le cose ora si veggono sotto altri aspetti e ben diversi. La divisione oggi la si vede malagevole e di difficile soluzione.

È vero che l'Assemblea, per semplificare una tale operazione, deliberò in detta seduta, all'oggetto stesso, d'incaricare la Giunta del Consorzio a praticare presso l'autorità forestale pal-

rilievo delle piante mature ed atte al commercio colla possibile sollecitudine, e delegava, dopo tali pratiche, il proprio Presidente di esprimere la vendita.

Chi non pertanto si saranno forse tolta le maggiori difficoltà? Non mai.

È necessario anzitutto rettificare i confini dei singoli Consorzi, rivederli la superficie, la forza produttiva, le piante che tuttavia esisteranno dopo i tagli di quella matura, come si è detto sopra; stabilirne i valori secondo le località, le posizioni topografiche in sé e rispettivamente tenuto calcolo delle distanze dei Comuni Consorziati, sia per la vendita, sia per la sorveglianza. Non ardo di andare lontano dal vero, se questa operazione soltanto, costerebbe ai diecimila Comuni Consorziati ben 60 mila lire. E pure una somma enorme specialmente nei tempi che corrono e dopo che detti Comuni hanno già esborata la somma di oltre 80 mila ciascuno, per soddisfare le prime rate al Governo ed interessi relativi, e per cui molti di questi sentono tuttora il peso delle passività che li aggravano, giacché dovettero ricorrere a prestiti per sopprimere alla loro quota. Le lire 60 mila pertanto, come ho detto, se il Consorzio non si scioglie, verranno risparmiati ed i diecimila Comuni potrebbero dire di avere ogni anno in cassa una somma di lire 8600 da dividere fra essi quale interesse.

Ma per poco voglio ammettere la divisione di questi boschi.

Frattanto i Comuni Consorziati dovranno pensare al contanto di oltre tre mila lire ciascuno, onde supplire alla loro quota per le prime operazioni di rilievo e stime, come dissi poc' anzi. Penserebbero che così la sia terminata? No certamente. Sul modus dividendi sorgerebbero in allora i Comuni. Quali domanderebbero una cosa, quali un'altra, da qui una confusione da non dirsi ma che tutti possono immaginare.

Brevemente. Riflettano i Comuni che la dissoluzione del Consorzio non può che tornare a loro danno ed alcuni (non fosse vero) saranno costretti alienare la propria tangente a qualche grosso proprietario o negoziante, che se l'annetterà per pochi quattrini ed essi così si vedranno sparire anche questa risorsa, senza alcun vantaggio.

Da parte dunque ogni progetto di separazione.

Due parole sulla semplificazione dell'amministrazione del Consorzio, e termine.

Eseguiti i tagli delle piante mature l'Assemblea dei delegati può sciogliersi senza più. Ma prima essa potrà nel proprio seno nominare una Commissione, colle attribuzioni tutte dell'Assemblea e della Giunta, composta, ad esempio di cinque membri, dei quali uno per il Canale di Impezzo, due per il Canale di Gorto e due per il Canale di Paluzza.

La Rappresentanza del Consorzio, così nuovamente costituita, si nominerà il proprio Presidente ed eleggerà il segretario.

Ecco che in questo modo l'amministrazione del Consorzio viene ad essere notevolmente semplificata, ed i comuni Consorziati, potranno dormire fra due guanciali, sicuri che il loro interesse non verrà punto tradito.

E su questo proposito, mi si permetta pure ch'io dica, senza intenzione di offendere alcuno: se tutti i comuni avessero le proprie amministrazioni solerti, avveduti, prudenti e sagge, come quella del Consorzio carico, un segretario intelligentissimo ed onesto quale può vantarlo a ragione il Consorzio stesso, essi si troverebbero in ben diverse condizioni finanziarie.

Per non riuscire strachevole termine, col raccomandare ai Comuni del Consorzio Boschi Carnici a non scordare la nota novella di quel padre, dei figli e del fascio delle verghe; in questo modo abbandonano ogni idea di divisione o separazione dei beni acquistati con tante fatiche e tanti denari.

A questo fine, sono ben sicuro che anche l'Autorità tuttora, la quale, sobbene abbia approvato in massima lo Statuto, che costituiva definitivamente questo Consorzio, in parziale riforma, negherà ai diecimila Comuni o suoi Rappresentanti il visto a qualsiasi deliberazione che tenda allo scioglimento di questa istituzione, riflettendo alla disastrosa conseguenza che per tale fatto ne deriverebbe.

E per ora basti, riservandomi di ritornare sull'argomento.

Forni di Sopra, 26 dicembre 1883.

Z.

Latisana, 24 dicembre.

Una partita di caccia: — Nella testé spirata settimana una brigata di esperti cacciatori (circa quindici), la più parte contadini di questi dintorni, coi suoi bracci, si portava nella vasta tenuta del sig. Caccia di Trieste, diretta dal sig. Cap. U. Bedinello, detta la Pineda sulla destra del Tagliamento, in Comune di S. Michele; e là col permesso

del prelodato sig. direttore e proprietario, si diede alla caccia d'ogni genere di selvaggina.

In un paio di giorni la fatica di quei cacciatori furono ben compensate: si contarono nella bisaccia n. 85 lepri, parecchie beccacce, pernici, anitre selvatiche, ecc., ecc.

Ecco una bella soddisfazione e diletto che quella gente pur privandosi di un terzo della cacciagione per retribuzione al sig. proprietario, seppero procurarsi, ponendo in non cale i disagi che già in ogni genere di caccia vanno uniti.

Quella selvaggina sarà destinata in buona parte, in questi giorni di feste, ad essere prelibati bocconi sulle tante mense del ricco proprietario, ed a solleticare il palato di quei commensali, non giungendo a noi da lungi neppure i profumi delle saporite misce.

I signori dilettanti di caccia dovrebbero approfittarne di simili esempi, per poter quando a quando ripetere l'adagio: misce utile dolci.

Un ammiratore.

In Città

L'Amministrazione del FRIULI invita tutti i Signori Abbonati che si trovano in arretrato col pagamento dell'associazione a voler metterli in corrente prima della fine d'anno.

Coloro poi che intendono di abbonarsi col nuovo anno sono pregati a voler per tempo rimettere l'importo d'associazione per non soffrire ritardi nella spedizione del Giornale o ricevere il dono destinato a tutti gli Abbonati pel 1884.

Pellegrinaggio Nazionale.

Il Comitato Provinciale Friulano previene tutte le Associazioni, tutti i Municipi e tutti gli iscritti al Pellegrinaggio del 9 gennaio 1884 di ricuperare presso la Libreria P. Gambiari le richieste per la Ferrovia onde ottenere il 75 per cento di ribasso sul viaggio.

La distribuzione dei certificati di richiesta comincerà il 26 dicembre e si chiuderà al 31 dicembre 1883. I Municipi della Provincia e le Associazioni potranno incaricare apposite persone per il recupero delle richieste delle Ferrovie e ciò entro il 31 dicembre p. v. e queste per tutti gli iscritti agli stessi Municipi ed Associazioni. — La Provincia di Udine è sortita col numero 18 e quindi forma parte del primo periodo di Pellegrinaggio.

Sottoscrizione delle donne friulane per l'acquisto del Gonfalone Provinciale raccolto presso la Libreria Gambiari.

Adelardi - Bearzi Caterina L. 5.—

Manin - Di Varmo co. Dorota L. 10.—

Totale L. 15.—

Somma precedente » 456.70

Totale gen. L. 471.70

Il Comitato Provinciale avvisa che la Direzione Generale delle Ferrovie ha fissata la partenza dei pellegrini friulani per il giorno 4 gennaio ore 7 ant.; arrivando a Firenze alle ore 1 ant., ove vi sarà fermativa di 2 ore e 25 minuti e partendo da Firenze alle ore 3.25, si arriverà a Roma alle ore 5.40 pom.

Imposta sui fabbricati, terreni e ricchezza mobile per l'anno 1884. — Si rende noto che, a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2^a), modificata dalla Legge 2 aprile 1882, n. 874 (serie 3^a), e dell'art. 37 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 14 maggio 1882, n. 738 (serie 3^a), il Ruolo principale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1884 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. di ciascun giorno.

Gli iscritti nel Ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addibitata, e dovranno, contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anche le rate già scadute.

E perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1. scadenza al 10 febbraio 1882.

2. » » » aprile »

3. » » » giugno »

4. » » » agosto »

5. » » » ottobre »

6. » » » dicembre »

Si avvertono i contribuenti, che per ogni lira d'imposta scaduta e non pa-

gata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4, ai termini dell'art. 27 di detta Legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei Ruoli i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi al Tribunale ordinario.

Il reclamo in alcun caso scepde l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Tassa di esercizio e rivendita 1884. — Il Municipio di Udine avverte tutti gli esercenti una professione, arte, commercio ed industria qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque merce che il Consiglio Comunale ha deliberato che pel 1884 venga questa tassa applicata nella misura di sei decimi della normale cioè:

Classe	I	L.	120
»	II	»	96
»	III	»	68
»	IV	»	44
»	V	»	36
»	VI	»	27
»	VII	»	15
»	VIII	»	12
»	IX	»	9
»	X	»	6
»	XI	»	4.80
»	XII	»	4.20
»	XIII	»	3.60
»	XIV	»	3.—

Estratto del regolamento.

Art. 11. Chiunque tenga un esercizio o rivendita come all'art. 2 e quindi anche chi credesse trovarsi nel caso contemplato dalla lettera c dell'art. 3 dovrà fare la propria dichiarazione o notificazione al Municipio secondo il Modulo A entro giorni trenta dalla pubblicazione del presente Regolamento. E successivamente dovrà dichiarare e notificare secondo il Modulo B ogni eventuale variazione in confronto dello stato precedente dichiarato ed ammesso, fosse anche per semplice cambiamento del proprietario, e ciò entro 15 giorni da quello in cui avviene la variazione.

Egual obbligo incombe a chiunque in corso d'anno intraprenda un nuovo esercizio o rivendita.

Coloro che negli anni successivi non presenteranno entro il mese di gennaio una nuova dichiarazione, s'intenderà che confermano quella ammessa per l'anno precedente, salvo sempre le rettifiche che potessero esservi praticate d'Ufficio e le conseguenti ammende.

Art. 12. Le dichiarazioni o notificazioni dovranno farsi mediante la presentazione di schede (Mod. A e B) che saranno distribuite gratuitamente dall'Ufficio Municipale e nelle quali dovranno esporsi dal dichiarante tutte le particolarità volute ed indicate dalle schede medesime.

Le dichiarazioni delle Società commerciali in nome collettivo dovranno anche indicare il nome di tutti i soci. Le dichiarazioni mancanti di talune delle notizie indicate dalle schede potranno essere rifiutate e considerate come non eseguite, qualora entro il termine di giorni 8 dal rifiuto non sieno riprodotte complete.

Art. 13. Il contribuente che non sapesse scrivere potrà fare la sua dichiarazione a voce nell'Ufficio municipale all'impiegato a ciò destinato, il quale dovrà riportare la dichiarazione sopra l'apposita scheda, e previa lettura fatta dal dichiarante, firmarla alla di lui presenza.

Le dichiarazioni potranno essere fatte dai procuratori, rappresentanti od agenti dei contribuenti, purché presentino; unitamente alla scheda, il mandato di procura, o l'incarico che potrà essere steso anche in forma di lettera.

Art. 14. La omissione o infedeltà delle dichiarazioni, o notifiche prescritte dagli articoli 11, 12 e 13 sottoporrà il contribuente ad una ammenda da L. 2 a L. 60 d'applicarsi colla norma della legge Comunale e Provinciale.

Questa sera ha luogo l'annunciata riunione dei Presidenti delle Società Operaie cittadine per discutere sul progetto di legge dell'on. Berti circa al Riconoscimento giuridico delle Associazioni stesse.

Le reclute. I nostri giovani soldati sono quasi tutti partiti per diversi reggimenti cui erano stati destinati. In cambio, queste sere sono arrivati quelli delle altre provincie destinati ai reggimenti qui di stanza. Mentre ai primi ricordiamo che sotto la divisa del soldato tengano sempre alto l'onore della piccola Patria, diamo ai secondi il benvenuto poiché da qualunque paese ci vengano essi son tutti nostri fratelli.

Chiamata di classi. — Il Ministero della Guerra ha stabilito che nel 1884 la chiamata delle classi dal congedo illimitato per l'istruzione saranno queste:

Classe 1863 di seconda categoria; una classe di prima categoria di milizia mobile, e costituzione di tutti i reparti della

milizia stessa; due classi di prima categoria della milizia speciale dell'isola di Sardegna, e costituzione dei corrispondenti reparti.

Saranno poi chiamate una seconda classe di alpini di prima categoria della milizia mobile, e sei classi di milizia territoriale, tre di prima categoria e tre di seconda, delle seguenti armi e corpi: Artiglieria, Genio, Sanità, Sussistenza.

Saranno costituite 100 compagnie da forza di milizia territoriale.

Da ultimo si ordinerà la chiamata delle stesse classi della milizia territoriale di fanteria per le isole di Sardegna e di Sicilia, e saranno costituiti 38 battaglioni, 152 di compagnie di fanteria, costituenti l'ordinamento della milizia territoriale nelle isole suddette.

Queste chiamate già prefesse per il 1884 sono informate agli studi di mobilitazione.

Sarà sospesa per il 1884 la chiamata della classe di prima categoria dell'esercito permanente.

Le diverse chiamate, come furono disposte, gioveranno a consolidare le due milizie, che devono essere utili elementi di forza in ogni evenienza di guerra.

Servizio ferroviario. — Più d'una volta il nostro ed altri giornali cittadini ebbero a lamentarsi della cattiva disposizione degli orari e specialmente di quello della linea di Pontebba in quanto si riferisce al servizio locale.

Veniamo ora a sapere che si farà domanda all'Amministrazione ferroviaria affinché il treno merci che parte da qui alle 2 1/2 pom. sia provvisto anche di vetture passeggeri. In questo modo sarebbe tolto il distacco di otto ore che attualmente esiste fra il treno delle 10 1/2 ant. e quello delle 6 1/2 pom. Questo ritardo nella partenza dei treni pomeridiani oltre di essere un danno per provinciali che devono fermarsi in città più di quanto lo richiedono i loro interessi è pur di nessun utile per i cittadini poiché non vi è caso di approfittare della ferrovia nel dopopranzo per andare all'Alto ed essere di ritorno nella sera stessa.

Noi uniamo la nostra voce perchè tale domanda venga esaudita sembrandoci conveniente che l'Amministrazione debba soddisfare i giusti desideri del pubblico, specialmente quando lo può fare senza suo grave danno come nel caso concreto si riscontra.

È certo che molti udinesi specialmente nel dopo pranzo dei giorni festivi farebbero volentieri una corsa sino a Tricesimo o Tarcento se gli orari ferroviari si prestassero a ciò.

Teatro Minerva. — Un pubblico molto scarso assisteva alla recita di ieri sera in cui la drammatica compagnia T. Cicconi dava la commedia in tre atti di V. Sardou: *Facciamo divorzio*.

È veramente a deplorarsi che la migliore stagione teatrale dell'anno venga così scempiata; noi non staremo ad augurarci di chi ne sia la colpa, è certo però che con tutta la poca abitudine che sia dai nostri concittadini di frequentare il teatro, qualcosa di più si dovrebbe aspettare.

Vedremo se la compagnia T. Cicconi saprà maggiormente popolare il Minerva con le sue future recite; noi glielo auguriamo di tutto cuore.

Questa sera si rappresenterà la commedia in un atto: *A Tempo di Montecorbi*.

Indi poi debutterà la bambina di sei anni Pia Dall'Este con la commedia in due atti preceduta da un prologo e scritta per la decenne Gemma Cuni-berti *Maria e Maria*.

Gennaro Emilia di anni 22, figlia di Giovanni ragioniere capo presso la Deputazione provinciale moriva ieri sera circa alle ore 12 dopo breve e penosa malattia.

I funerali avranno luogo nella parrocchia della B. V. delle Grazie nel giorno di venerdì 28 ant. alle ore 11 ant. partendo dalla Via Tomadini.

Elia spirò la nostra buona amica Emilia Gennaro fuggì dalla terra nelle ore pomeridiane di ieri lasciando intanto a noi un vuoto che riempire non potremo mai più.

Quanti ricordi noi sorelle abbiamo di te Emilia! quando ci comunicavi i moti gentili dell'anima tua noi eravamo felici, alteri di averti al fianco nostro.

Colla tua sagace parola sapevi infondere stima ed affetto! Qual dolore per noi ora che non ti vedremo più! Unico conforto sarà il pensare a te e a te e a te rare doti di cui eri adornata e rivolgendo lo sguardo a tuo padre e al misero fratello che nel dolore lasciasti se possibile è il conforto, da queste parole lo attingano essendo l'espressione sincera dei nostri cuori.

Sorelle

G., G. e L. B.

Per le Signore

Si ritorna alla preziosità. — Tutte le pellicce, i mantelli, che il freddo mette in mostra, sono chiusi da *agrafes*, a cui ogni signora dà il valore della sua qualità. — E con gli abiti molto accollati le *broches* in metallo ricco, solo smaltato di pietre preziose, sono ricercatissime.

Ed ecco che faisi non ce ne potranno essere una vera signora elegante ed aristocratica sarà riconosciuta subito.

Quello che v'è di più nuovo, di più *lechock*, di più *niff*, — in questo genere prezioso di adornamenti, è la *chêlaine-brûlée*, che sostiene il piccolo prologo da donna presso la spalla, come una decorazione.

E poi gioielli, i fiori rappresentano una parte molto importante nelle toilette da ballo e da gran ricevimento, che cominciano splendidamente ad esibire.

Una delle più belle acconciature così è in orientamenti naturali: per la pettinatura un *pouf* alla Montepan con *cigarette* e fascio di fiori; per la veste, orientamenti a lunghi cordoni; pel busto, gran cordone da arciduchessa, dalla spalla destra al fianco sinistro.

Questa acconciatura con poche varianti di forma può farsi anche di rose di seta ed in papaveri di stoffa rossa; e di altri fiori più gentili per le signorine.

Il *pouf* Montepan è fatto in modo da imitare la piuma e non nascondere di esser fiore.

Le grandi *toilettes* da ballo sono in broccato a risalti d'oro, d'argento e di perle fine.

Altre meno sontuose sono in raso color rami di *gong*, col davanti della sottoveste splendidamente ricamato in perle, con frangia di perle o vecchio e larghe foglie di sinigaglia bronzata. Calda di tono e di colorito. — Spalline con pietre a colori; e strascico in velluto bronzo con rovescio di raso rami.

Un'altra: tutta una idealità in raso rosa e in raso ombra di rosa tono e mezzo tono. *Corsage* di stile Luigi XIV, interamente ricamato, a punta lunga e strascico di raso denso, con rovescio di raso pallido in raso.

È in gran moda il velluto *epingle*, specialmente bianco, un velluto picchettato di bellissimo effetto. — Il merletto vi si drapppeggia stupendamente.

Per una bella signora vaporosa, abituata a figurare come una visione, una trasparenza quasi: *toilette* tutta in tulle ciriegia, fatta densa da tre o quattro ordini di tulle l'uno sull'altro *Corsage* corballe in seta ciriegia, coperto d'un ricamo trafilato d'oro come un *grillage*, in mezzo al quale rose e gardenie bianche morenti sul petto e allungantisi anche a formare due graziose spalline di fiori. Una sciarpa orientale in garza a lame d'oro e d'argento, ricamata di perle fine e di scintille di diamanti e di pietre, sostiene le varie vesti di tulle con un piccolo panno come fermaglio.

— Ricca, elegante, ed originale — fatta per una bellezza molto assoluta, molto speciale.

A Nizza si vede in questo momento una bellissima novità: degli ombrellini in fiori naturali, a fondo di seta, montati su giunchi, con nodi di nastri procioiti. — Solo Nizza che è il paradiso delle rose che e delle violette bianche può permetterci questa graziosità, nel suo inverno sempre primaverile...

Nota allegra

Un ciarlatano rivolto al pubblico con due teschi in mano:

— Uno di questi teschi, o signori, apparteneva al cardinale Borromeo quando era giovane; e l'altro al cardinale medesimo quando era vecchio. Tanto l'uno che l'altro li ho guariti io, colle mie erbe meravigliose.

Sciarada

Bella, adorata Fillide,
O primo del mio cor
Deh, non fuggirmi, ascoltami,
Non darmi tal dolor.
Vieni l'intero attendeteci
Onde parlarci al cor;
L'altro non dirmi, o barbara
Non darmi tal dolor.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Sol-do

Varietà

L'assassino di Livorno. Il legatore di libri Ronchi, cognato del Fallaci, che era stato chiamato dalla questura per

l'altro, ieri venne arrestato. Egli è gravemente indiziato di complicità nell'assassinio dei poveri coniugi Monti.

Nella perquisizione operata in casa dei Roschi, contemporaneamente al suo arresto, furono trovate lettere compromettentissime. Sembra che dal tutto insieme che la strage di Livorno fosse stata compiuta qui in Roma.

Si assicura che a Livorno sarebbe stato arrestato un tale riconosciuto per l'estensore delle lettere indirizzate a nome di Monti qui a Roma alla moglie Carolina e alla figliastra Maddalena. Questo segretario criminale, del resto era evidente che doveva essersi stato dal momento che Fallaci per avere la mano destra ferita non poteva scrivere sicuramente.

Un'ultima, stranissima circostanza. Ieri stesso la Maddalena Aladio, la figlia della Carolina, riceveva da Firenze una lettera firmata da Luigi Monti e cogli stessi caratteri delle precedenti, nella quale la si avvertiva di tenersi pronta per partire, insieme alle sorelline, ai primi di gennaio alla volta di Livorno.

La lettera è stata consegnata alla questura.

Che si tratti di uno stratagemma per rendere più difficile il rinvenimento dell'assassino?

Ieri sono stati arrestati a Firenze due complici del delitto.

Un volo dal lubbino in platea. Ieri alle ore 2 pom. — dice la *Parola* di Bologna del 24 — mentre si faceva la prova del concerto di beneficenza dato ieri al teatro del Corso, dal terzo ordine di palchi cadeva nella sottostante platea un inserviente del teatro addetto alla pulizia dei palchi. Accorsero subito alcuni dei presenti e gli apprestarono le prime cure.

È meraviglioso che con quel po' di tombolo il disgraziato non si sia sfracellato. Non ha riportato che leggere contusioni al dorso.

Ladri di gioielli. — La vigilia di Natale a Berlino i sottili ignoti (anche a Berlino vi sono gli ignoti) portarono via ad un gioielliere 150 collane di brillanti del valore di 50 mila lire.

Credesi che questi ignoti siano realmente ignoti, vale a dire ladri femmine. E si capisce; i gioielli devono piacere più alle donne che agli uomini.

Anime pie ed americane. — Dodici fedeli americani hanno formato una società, con lo scopo di ricostruire, con tutto lo splendore, il tempio di Gerusalemme distrutto dai romani. Due membri di questa società sono già partiti per Gerusalemme.

Un primo ministro guardato dalla polizia. — La residenza di Gladstone (Harvard) è sempre guardata dalla polizia e tanto più. Gladstone quando i membri della sua famiglia vengono accompagnati ogni qualvolta escono da parecchi poliziotti armati. Anche questo è un segno caratteristico della situazione in Inghilterra.

Notiziario

Il Papa e Lutero.

Roma 26. L'*Osservatore Romano* pubblica il testo del discorso pronunciato dall'atrio del papa. Il papa chiama Lutero empio apostata.

Va migliorando.

Il principe Torlonia va lentamente migliorando.

Non sta punto bene.

Lovito ha sempre la febbre. La ferita al braccio è in suppurazione.

Ultima Posta

Una scattola che aspettava un treno.

Londra 26. Una scattola contenente materia esplosiva si trovò sul Great Western Railway presso Poudonhancaste residenza di Cavedon. Alla scattola era legato un razzo. Il passaggio del treno avrebbe cagionato una esplosione.

Un'altra macchina infernale.

Londra 26. Una macchina infernale esplose a Bickenherd. Le case vicine rimasero danneggiate.

Telegrammi

Francia.

Parigi 24. Lo *Standard* ha da Vienna: Il governo francese ha deciso di non accettare alcuna mediazione né di intavolare trattative finché Bach-Nich sia occupata.

Parigi 26. Il Senato approvò parecchi bilanci senza discussione.

Ristabilì lo stipendio per l'arcivescovo

di Parigi in 45000 franchi, che la Camera aveva ridotto a 15000; ristabilì pure parte delle borse per i seminaristi.

Nizza 25. Carruti, console generale italiano è morto.

Austria-Ungheria.

Vienna 26. Il ministro ungherese della difesa Raday è morto.

Bulgaria.

Sofia 26. Il principe Cantacuzenco generale russo fu nominato ministro della guerra.

Germania.

Berlino 26. L'ambasciatore cinese fu informato ufficialmente della presa di Sontay dopo tre giorni di combattimento. Il dispaccio del governo cinese soggiunge: Entro la settimana tutti i principi e gli alti dignitari dell'impero si riuniranno per deliberare sulla situazione.

Russia.

Pietroburgo 26. Il *Giornale ufficiale* annunzia l'incidente accaduto allo czar. Trattasi di una semplice lesione nei legamenti della spalla destra.

L'imperatore non potrà ricevere l'ambasciatore francese giunto dieci giorni fa. La parata annunciata fu contramandata.

Inghilterra.

Londra 26. Il *Daily Telegraph* ha da Suez: Sartorius fece una ricognizione a 17 miglia da Sunka verso Sunkat, e si impadronì di 200 cammelli e bestiame; il nemico fuggì.

Egitto.

Cairo 26. Il Mahdi marcia sopra Kartura.

Grecia.

Atene 26. La discussione sull'indirizzo politico del governo è terminata ieri. Il ministero ebbe quaranta voti di maggioranza.

I giornali d'Atene dicono che tale maggioranza consolidò fortemente la situazione del Gabinetto.

Turchia.

Costantinopoli 24. Una cannoniera turca è partita per Massuah.

Costantinopoli 26. Corti fu incaricato di ringraziare il Sultano a nome di Umberto per il conferimento dell'ordine e del Nisciam.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunzi legali. — N. 115 del 21 dicembre.

Alle ore 9 ant. del 18 gennaio 1884 nel locale della R. Pretura di Mantova si procederà alla vendita degli immobili appartenenti ai debitori dell'Esattore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Mantova, Frisanco, Poffabro, Cavasso, Faenza, Arba e Viaro.

Nel giorno 30 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo nella sala municipale di Polesnigo l'incanto per l'aggiudicazione definitiva delle malue comunali.

Per l'affittanza della malga Busa Bergant presso il municipio di Polesnigo il 4 gennaio 1884, ore 10 ant. viene ripetuta l'asta.

Nel giorno 19 febbraio 1884 ore 10 ant. avanti il R. Trib. di Pordenone seguirà in odio a Zaro Margherita vedova Puppi di Polesnigo; l'incanto dei stabili siti in Busco, Ponte di Piave, Montebello e Vigonovo.

L'usciero addetto all'Ufficio del Giudice Conciliatore di Udine a richiesta della R. Unione Adrica di Sicurezza, significa alla signora co. Eleonora Bubna Litz residente in Strassoldo, d'averla citata a comparire davanti il Giudice Conciliatore d'Udine all'udienza del giorno 9 gennaio 1884.

Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del 1° tronco della Strada Nazionale n. 51 da Palmanova ad Udine, per il dato d'asta di lire 8096.00 nel giorno 7 p. v. gennaio alle ore 11 ant. si terrà presso questa Prefettura un secondo esperimento d'asta.

Presso il Municipio di San Leonardo nel giorno 31 andante ore 9 ant. si terrà l'esperimento d'asta per deliberare l'appalto di Manutenzione Strade in Comune.

Nel giorno 29 gennaio 1884 ore 10 ant. avanti il R. Trib. di Pordenone, in seguito a fatto aumento del sesto, seguirà in odio del sig. Sebastiano Quaglia di Pietro pure di San Giovanni di Polesnigo, l'incanto e vendita degli stabili siti in Polesnigo e S. Lucia.

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amminist. delle finanze di Udine contro Gnesutta Coriolano residente in Talmassons esecutato in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in Talmassons per lire 11965. Il termine per offrire l'au-

mento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 2 gennaio p. v.

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza di Finanze di Udine contro Del Negro Giuseppe fu Giacomo e cons. di Attimis in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in Ronchis di Paedis, Sait e Savorgnan per lire 995. Il termine per offrire l'incanto non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 2 gennaio p. v.

Il Cons. Prov. chiese al Governo l'inclusione nell'elenco delle strade provinciali di quella che dal centro dell'abitato di Casarsa, ed attraversando Postonico, Aurava, Pozzo, Ossa e Provesano mette a Spilimbergo. Si deve pertanto invocare il Decreto di classificazione definitiva, previa pubblicazione dei necessari avvisi ad opposendum.

Sulle istanze di Blasutigh Giovanni fu Stefano di Varnassino, a carico di Cejon Luigi di Giuseppe di Varnassino, seguirà presso il Trib. di Udine nel 23 gennaio 1884 ore 10 ant. l'incanto dei beni in mappa di Tarcetta e di San Pietro.

L'appalto dello spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi in Sazio fu in via provvisoria deliberato. Ora si terrà un ultimo incanto presso questa Intendenza, alle ore 12 merid. del giorno 15 gennaio 1884.

Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di riporto ed ingrosso con difesa frontale dell'argine sinistro del Meduna di fronte all'abitato di Castions così si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentare entro trenta giorni a questa R. Prefettura le loro documentate domande.

Supplemento al n. 116 del Foglio Periodico, 22 dicembre 1883.

In seguito al pubblico incanto tenuto nel Trib. di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati De Poi Luigi di Spilimbergo per L. 459.27. Il termine per fare l'offerta del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 2 gennaio 1884.

All'udienza del giorno 29 gennaio 1884 alle ore 10 ant. avanti il R. Trib. di Pordenone, in odio a Poletti-Givran Elisabetta di Pravidonovi, e cons. avrà luogo la vendita giudiziale dei beni siti in mappa di Ghivano.

Carlo Eugenio Latard di Pordenone chiese la concessione del diritto esclusivo di pesca su parte del fiume Noncello. Tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, possono produrre i rispettivi reclami presso il Commissario Distrettuale di Pordenone.

Pietro di Dei di Avasinis, ha invocato la concessione di erogare dal Rio Canale l'acqua necessaria ad animare un mulino. Tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, possono produrre i reclami al protocollo del R. Commissario Distrettuale di Gemona.

È aperto il concorso per conferimento delle rivendite di generi di privativa poste in Azzano decimo ed Aprato. Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese le proprie istanze.

Mercurio di Città

Udine, 27 dicembre.

Granaglia.

Fruento	da L. 17.— a L. 17.50
Granturco	9.50 " 11.—
Giallone	12.40 " —
Giallone	12.30 " 12.75
Semi-giallone	11.40 " 12.—
Ciaquantino	8.— " 9.70
Sorgorosso	6.50 " 7.20
Segala	" " —
Lupini	" " —
Avena	" " —

Pollerio.

Pollastri	da L. 1.30 a L. 1.45
Galline	1.15 " 1.25
Anitre	1.20 " 1.30
Oche vive	0.75 " 0.85
Oche morte	1.15 " 1.25
Polli d'India	1.15 " 1.25

Legumi.

Orzo pilato	da L. a L.
Fagioli di pianura	17.— " 17.50
Fagioli alpini	" " —

Foraggi e combustibili.

Fieno	da L. 3.— a L. 4.75
Paglia	" " —
Legna	2.10 " 2.30
Carbone	5.— " 6.90

Frutta.

Castagne	da L. a L.
--------------------	------------

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 dicembre.

Rendita god. 1 gennaio 89.28 ad 89.28. Id. god. 1 luglio 91.40. a 91.50. Londra 3 mesi 24.97 a 24.61. Francese a vista 99.70 a 99.95.

Valuta.

Pesi da 20 franchi da 20.— a ——. Banco austriaco da 208.00 a 208.25. Fiorini austriaci d'argento da — a ——. Banca Veneta 1. gennaio da — a ——. Società Contr. Ven. 1. gennaio da — a ——.

BERLINO, 26 dicembre.

Mobiliare 498.00. Austriache 848.00. Lombarda 242.60. Italiano 90.20.

LONDRA, 26 dicembre.

Inglese 100.1116; Italiano 91.400. Spagnuolo — a ——. Turco — a ——.

FIRENZE, 26 dicembre.

Napoleon d'oro 20.— a ——. Londra 34.97. Francese 99.87. Azioni Tabacchi — a ——. Banca Nazionale — a ——. Ferrovie Merid. (con.) — a ——. Banca Toscana 940. a ——. Credito Italiano Mobiliare .793.— a ——. Rendita italiana 91.47.

VIENNA, 26 dicembre.

Mobiliare 295.10; Lombarda 148.80; Ferrovie Stato 821.70. Banca Nazionale 843.— a ——. Napoli d'oro 9.00. Cambio Parigi 48.00; Cambio Londra 120.90. Austriaca 70.75.

PARIGI, 26 dicembre.

Rendita 3 1/2 76.50. Rendita 5 1/2 105.00. Rendita italiana 91.70. Ferrovie Lomb. 180.— a ——. Ferrovie Vittorio Emanuele — a ——. Ferrovie Romane 130.00. Obbligazioni — a ——. Londra 25.19. Italia 1/4 Inglese 100.916. Rendita Turca 8.75.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 27 dicembre.

Rendita austriaca (carta) 79.70. Id. autr. (arg.) 79.75. Id. autr. (oro) 98.95. Londra 129.93. Nap. 9.90.

MILANO 27 dicembre.

Rendita italiana 91.41; serali 91.80. Napoleon d'oro 20.00.

PARIGI, 27 dicembre.

Chiusura della sera Rend. It. 91.80.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. GIUATTI ALESSANDRO, gerente respons.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la **sedute e magistrale ricetta** delle vere pillole del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendendosi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per tosse, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, spacio quel grado della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Dicembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professor L. PORTA, non che Flaconi polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Emorragie** si recenti che croniche, ed in alcuni casi catturati a restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovai segnata dal Professore L. PORTA — in attesa dell'invio, con considerazione cordetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

NUOVO SISTEMA

DENTI TOSO

DENTIERE Dott. TOSO
Chirurgo Dentista Meccanico
UDINE Via Paolo Sarpi N. 8

ORIFICAZIONI inalterabili con oro adesivo

OPERAZIONI SENZA DOLORE

— otturazioni in platino o smalto artificiale —
Guarigione istantanea di tutti i dolori dei **DENTI**

Deposito acque e polveri dentifrici.

AL NEGOZIO
D'OROLOGERIA
G. FERRUCCI

è in vendita

un nuovo orologio a sveglia
garantito un anno per Lire 7.
Agli Orologiai si accorda uno sconto.

AGLI ESPOSITORI

PREMIATI

NELLA MOSTRA PROVINCIALE

PRESSO IL NEGOZIO

MARCO BARDUSCO

in Mercatovecchio

si trovano in pronto

CORNICI DI LISTA USO ORO

CON VETRO E FONDI

PEI DIPLOMI

della Esposizione di Udine 1883

ai seguenti prezzi:

L. 3.30 — 3.70 — 4.15
4.50 — 5.10 — 5.55
— 6.70 —

Si assumono commissioni per cornici in oro fino a prezzi convenientissimi.

SERVIZI DA TAVOLA

COMPLETI

TERRAGLIA DI PRUSSIA FINISSIMA

(Marca Villorog e Boch).

Per 6 persone (38 pezzi) da L. 18 a L. 25

Per 12 " (76 pezzi) da " 36 a " 45

Rivolgersi alla Ditta EMANUELE

ROCKE Mercatovecchio.

Legna da fuoco

segata e spaccata franca di dazio e consegnata al piano terra dell'abitazione dei committenti per **pronta cassa**

ai prezzi seguenti:

In pezzi interi (borre faggio) p. Q. L. 2.30

Spaccata per uso cucina " 3.00

Segata spaccata p. uso franklin " 3.40

Fascine " 2.80

Per commissioni all'ufficio dell'Impresa Casarmaggio militare Casa Nardini, suburbio Pracchiuso, ed alto spaccio tabacchi in via Palladio.

NON leggete!!!
20 anni
di esperienza.

Le tosse si guariscono col l'uso delle pillole della *Penice* preparato dai farmacisti *Bosero e Sandri*.

Deposito stampati

pelle Am ministr. comunali Opere pie ecc
(Vedi avviso in quarta pagina).



Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di strappare per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per lo continuo e perfetto guarigione degli scoli si cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalla prodotta malattia (Blenorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Ricevitori: In Udine, Fabris A., Cornelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gortiza, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabblitz; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, o suo succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- Chilo: 100 GRAMMI 1 CHIL
20. **TRIFOLIO comune pratense** L. 180. — L. 1.90
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito del granaio.
25. **TRIFOLIO incarnato** 60. — > 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.
5. **TRIFOLIO ladino bianco vero Lodigiano** (seme pulito) > 8. —
Mi permittano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe granifughe fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.
- Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno a riesce bene in tutti i suoli.
- La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.
15. **TRIFOLIO ladino bianco di provenienza Olandese** 400. — > 4.25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.
15. **TRIFOLIO ladino nero e ibrido d'Alsike** 400. — > 4.25
20. **TRIFOLIO giallo, delle Sabbie** 250. — > 3.75
20. **ERBA Medica e Spagna 1.ª qualità** 100. — > 1.75
45. **LUPINELLA o sasso bene (erocotta)** 140. — > 1.60
Seme sguoccolato, pianta per eccellenza dei suoli calderi.
25. **SILLA 1.ª qualità (sasso sguoccolato)** > 6. —
L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.
- Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.
60. **LOJETTO o PASSETTONE (Lolium Italicum)** 80. — > 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.
- Specialità in semi di cereali e da orto garantite ad a prezzi convenienti.
- Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Paracenta Udine**, Via della Prefettura n. 6.

PROCESSO

Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdank è in vendita alla *Cartoleria Marco Bardusco* al prezzo di L. una. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Il Contadinell

Lunario per la gioventù agricola
è vendibile

presso la Cartoleria ANTONIO FRANCO SCATTO, Mercatovechio

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 3.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 370, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-655, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

bravettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson e Losenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlataniche raccomandazioni che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aste Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame o quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calce, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloria, l'Odontalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protoduro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina lattica Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liguore Goudron de Gaget, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spelanson, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigaretti strammaro, Espich, Teia all'arnica Galeani, califugo Lazz, Ecorisontylin, Etatina Omil, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniera.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alta media e bassa Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, consentiti propri e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, desperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il desperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli nei nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche o la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

Società Italiana dei Cementi e delle Opere Idrauliche

Premiata

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Officina in Bergamo, Scazzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comadene, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO			PREZZI DI VENDITA		
anni	quintali	anni	quintali	Marche	Cemento
1884	16,000	1879	883,000		Cemento lento pressa L. 1.20 al Q.º
1885	20,000	1874	329,000		Staz. Bergamo " 5.00 "
1886	70,000	1875	336,000		Staz. Bergamo " 4.00 "
1887	40,000	1876	403,000		Staz. Bergamo " 7.00 "
1888	72,000	1877	518,000		Calce idr. di Palazzolo " 2.50 "
1889	92,000	1878	591,000		Staz. Palazzolo " 5.00 "
1870	75,000	1879	339,000		Cemento Portland " 5.00 "
1871	86,000	1880	423,000		Staz. Palazzolo " 7.00 "
1872	229,000	1881	593,000	Fabbrica	Calce di Vittorio " 1.25 Vittorio
		1882	655,000		Cemento " 5.10 "
					Calce dolce di Narni " 2.20 Narni

Ribassi per grandi forniture

Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi coll'iscrizione *Società Italiana* e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di *Calce Idraulica di Palazzolo ad uso Palazzolo*. — Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori quanto le Imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Società e la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1888

LA DIREZIONE